

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
(I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.)

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25
La linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MONACO, 18. — Il risultato finale delle elezioni dei deputati diede 79 ultramontani e 77 liberali.

BOURG MADAME, 18. — I Carlisti tirarono contro Puycedra fino dal 7. Il 9 partirono precipitosamente.

LONDRA, 18. — Il principe Umberto ha assistito ieri al servizio religioso nella chiesa italiana: pranzò presso il principe di Galles.

Il Principe ha ricevuto la visita dei principi Cristiano Edoardo di Sassonia Weimar, di Disraeli, del Ministro Spagnuolo e dell'incaricato d'affari d'America.

COSTANTINOPOLI, 18. — I Commissari inviati dalla Porta presso gli insorti Cristiani dell'Erzegovina telegrafarono il 16 luglio che la loro missione è fallita. Gli insorti riuscirono a provocare una sollevazione nel paese con preso fra Mostar e la frontiera austriaca verso Ragusa.

I Commissari concludono che bisogna spedirvi truppe.

formazioni piuttosto allarmanti. Gli insorti sono riusciti a sollevare il paese fra Mostar e la frontiera austriaca verso Ragusa: i Commissari concludono quindi che bisogna spedire delle truppe.

Fra tante informazioni contraddittorie conviene aspettare ragguagli più precisi prima di conoscere la portata del movimento, il quale potrebbe anche risolversi, come avvenne altre volte nell'Erzegovina, in una semplice insubordinazione dei contribuenti per non pagare le tasse: nel qual caso, le autorità turche non incontrerebbero grandi ostacoli al ristabilimento della quiete.

Però alcune cause possono contribuire a turbarla più profondamente, non che a rendere il moto più pericoloso: la diversità di religione, la partecipazione dei paesi limitrofi correligionari agli insorti, l'insufficienza e barbarie delle leggi turche.

Sapremo ben tosto se si tratta di un affare locale da potersi facilmente reprimere, o di una scintilla che minacci di dar fuoco alla gran polveriera della questione d'Oriente.

ELEZIONI BAVARES.

Ancora non si conoscono i risultati completi delle elezioni di Baviera.

I soli ragguagli che si hanno si riferiscono alle città di Monaco, di Augusta e di alcuni altri centri.

A Monaco il concorso degli elettori fu grandissimo: difatti presero parte al voto dal 70 all'80 per cento dei medesimi.

Però, secondo un ultimo dispaccio, l'esito delle elezioni nella capitale non ha corrisposto alle speranze dei liberali. Un

dispaccio annunzia che riuscirono 79 ultramontani sopra 77 liberali: due eletti in più a favore dei primi. Certo non è gran cosa, ma conviene notare che i liberali avevano fatto un grande assegnamento sugli elettori di Monaco, mentre avevano già messo il loro cuore in pace per una buona parte dei collegi delle provincie.

In alcuni di questi sono succeduti dei disordini, per cui fu necessario l'intervento della truppa.

GUERRA DI SPAGNA.

Da Madrid si annunziano continui vantaggi delle truppe del governo sulle bande insurrezionali. La migliore conferma di queste notizie sta nel silenzio dei dispacci carlisti; ma intanto: che cosa è avvenuto del corpo di Dorigaray? È adossato alla frontiera, prossimo a passarla, e ad essere per conseguenza disarmato, o penetrò in Catalogna pronto a riprendere l'offensiva? Come va che in seguito alle disfatte subite, i carlisti hanno ancora tanto nerbo da oppugnare Puycedra? Enigmi, enigmi spagnuoli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Palermo 15 luglio 1875.

Soleva dirmi un amico: s'incontrano più ostacoli a fare il bene che il male. Difatti, soggiungeva, quand'era fanciullo io avversava il mio precettore, che pur tanto mi amava, perchè correggeva con severità il mio focoso temperamento; e più tardi, quando cioè cominciai a far giudizio ed a guadagnarli onestamente il pane, se la miseria dell'umanità mi

induceva a privarmi di parte dei miei guadagni per sollevare il mio simile; non mancava mai chi consigliavami di fare simili sacrifici per gente da poco; mentre in ogni buona azione si voleva rinvenire il suo bravo perchè: un interesse qualunque, un secondo fine, e giammai l'effetto di un cuore sensibile ed educato.

Così, nè più nè meno suole succedere fra governanti e governati; e la Sicilia, col suo contegno, questa volta ha confermato una tale asserzione.

Da vario tempo si andava lamentando da quasi tutto il giornalismo siciliano che il governo faceva poco o nulla per la sicurezza dell'isola; nonostante si fosse sempre cercato di mandare qui i migliori impiegati e si spendessero circa 6 milioni di annue lire per tale scopo. Rinforzata la truppa ed il numero degli agenti di P. S., si derise allora un tale provvedimento, dicendo che al governo era venuto lo spauracchio. Ad udire taluni, la Sicilia fu sempre la Cenerentola giacchè nulla si sarebbe fatto per migliorarne la condizione economica. E si che rimase per tanto tempo senza il monopolio governativo sul sale e sui tabacchi; mentre i Comuni furono chiamati a godere dell'incameramento dei beni ecclesiastici, e fu dimostrato chiaramente come si sperde per l'isola, in opere pubbliche, un quinto della somma stanziata nel relativo bilancio dello Stato! È inutile: il governo non ne indovina mai una.

In passato lo si censurava perchè faceva costruire con poca solidità i tronchi della rete ferroviaria sicula, e l'ora che fu approvato un progetto costosi-

mo per la costruzione della linea Palermo Marsala, si dice che fu fatto fare a bella posta, perchè non venga mai attuato.

Gli impiegati non fanno il loro dovere, quantunque godano maggiori assegni di quelli del continente e della Sardegna, dove pure fecero buona riuscita. E il suolo o gli abitanti adunque che li corrompe? È facile la soluzione dell'enigma qualora si rifletta, che ampie e ricche possessioni, sono sicuro asilo di quattro disgraziati malandrini, i quali scorazzano impunemente, sicuri di non trovare ostacoli fra una popolazione che abborre dal denunciarli all'autorità: ed intanto si continua a criticare il governo, perchè è inetto a governare!

Allora quest'ultimo, dopo avere esauriti tutti i mezzi ordinari, ricorre suo malgrado a misure eccezionali, per dare alfine un colpo mortale alla mafia ed al manufatturismo; ed ecco subito i più compromessi a strepitare e mangiarsi a tutt'uomo onde far abortire il progetto ministeriale, che è una energica sfida a oltranza per i tristi; e col mezzo della stampa, senza alcun pudore si svelano segreti e s'inventano corruzioni che producono un nefasto ed irreparabile scandalo. Difatti il popolino avvezzo sotto un governo dispotico a non sapere mai la verità, per mancanza di una stampa libera, fa il paragone coi tempi passati e presta cieca fede alle calunnie; perocchè, se non fosse vero quello che si scrive pubblicamente, lui, il Governo, che ha tanta forza militare, non si lascerebbe insultare ed infamare

DIARIO POLITICO

ERZEGOVINA

Mentre i diari di Vienna, e di Costantinopoli assicuravano che il movimento dell'Erzegovina non aveva importanza alcuna, un dispaccio assicura che i Commissari inviati dalla Porta sul luogo per assicurarsi dello stato delle cose, e per suggerire i provvedimenti da prendersi, spedirono al governo in

APPENDICE 193)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

A questo punto il romanziere getta la penna e lascia parlare lo storico. Che legge unicamente per conoscere come si svolgono gli episodii di un racconto, ci farà carico di questo nostro riposo: chi vuole trarre dalla lettura non soltanto momentaneo diletto ma insieme istruzione, ci sarà grato di porre sotto ai suoi occhi una pagina palpitante di attualità.

Del resto il romanziere riprenderà subito il suo cammino fantastico.

Sui moti di Rimini nell'anno 1846, — scrive Massimo d'Azeglio — pochissimi e forse que' soli che si trovarono al fatto, hanno saputa la verità.

Stando alle notizie dei pubblici fogli, copiate dai fogli stranieri, e sparse così in tutta Europa, poche centinaia di disperati guidati da un uomo condannato a dieci anni di galera, hanno turbata la pace pubblica e rovesciata in Rimini l'autorità pontificia.

Poscia spargendosi in piccole bande per l'Appennino e fuggendo dinanzi alle baionette svizzere, in pochi giorni sono stati del tutto dispersi e lasciando la città hanno commesso disordini e ruberie riportando taccia di perturbatori ladri e codardi.

Dato pure che in codesta narrazione esistesse qualche cosa di vero per quanto riguarda que' giovani calunniati, i casi di Romagna, per quanto di poco momento, furono pur sempre un episodio della questione dell'indipendenza italiana, questione che tanto più fervidamente veniva agitata nel segreto dei cuori e de' colloqui, quanto più severamente le era vietato palesarsi in libere dimostrazioni; questione che ogni giorno più si estendeva accendendosi anche in quella parte del popolo italiano che mal osservata pareva inerte e senza pensiero di se stessa: questione che deve necessariamente agitare ogni nazione cui sia stata rapita la celeste eredità lasciatale dal padre comune di tutti gli uomini: l'indipendenza: questione finalmente che poteva paragonarsi ad una gran mina scavata sotto l'intera penisola.

Lo scopo degli italiani in tutti i loro moti dal 1820 in poi è stato sempre il sottrarsi ad abusi, a patimenti che loro infliggevano i governanti.

Certo considerando le condizioni generali nell'Europa in quei giorni si conosce che era follia il supporre che tali movimenti potessero ottenere la vittoria.

Le potenze nordiche consideravano ancora il patto segnato a Vienna nel 1815 sulle ruine del primo impero Napoleonico come una condizione di tranquillità e di esistenza, come una reciproca garanzia per la conservazione del loro potere.

È bensì vero che le giornate di luglio a Parigi avevano lacerato il patto famoso segnato sulla ruina del grande impero. Ma infine dei conti la *royauté boutique* di Luigi Filippo non era di natura a spirare grande fiducia ai liberali italiani, imperciocchè coloro che capitavano al movimento non ignoravano certamente che il re Luigi Filippo si mostrava ad ogni costo mantentore di quella pace che credeva tanto utile alla Francia e non era certo a supporti che per tenerezza della Italia mettesse in forse le questioni per lui più vitali, impedendo all'Austria di correre la penisola con una potente armata per sotto mettere i ribelli.

Quali motivi dovessero impedire alla Russia ed alla Prussia — rivali dell'Austria — che questa potenza si gettasse sull'Italia ed risultano dalle ragioni medesime che consigliarono il patto del 1815.

In questi inutili e intempestivi sforzi si sprecacono i più vitali elementi del popolo italiano, si perdettero gli uomini più ardit, di maggiore energia e di più potenti facoltà, i quali furono costretti ad abbandonare la patria o vivervi sotto il peso di un oltraggioso perdono, tenuti per dir così in quarantena e ridotti

alla più assoluta inoperosità.

Queste miniature di rivoluzione, di grave momento nel ristretto cerchio dove succedono e per coloro che ne sono attori, furono appena avvertite fuori d'Italia, presso le nazioni ove per la piena libertà della parola e della stampa si agitano apertamente le più importanti questioni politiche e sociali ove trovatisi per conseguenza il supremo tribunale dell'opinione Europea, l'officina per dir così d'onde viene sparsa per tutto il mondo.

E non solo furono inavvertite o biasimate soltanto, ma furono anche derise, schernite. Servirono di tema a brevi articoli di giornali, pieni di una compassione protettrice di un ammonire garbato che si fa dar di volta al sangue più di qualunque improprio, infatti il lettore straniero sorride e passa, e l'opinione che di noi si sparge e si ferma è di essere un popolo inetto, privo di ogni idea, d'ogni educazione politica, incapace di disegni maturi e ponderati, incapace del lungo e pertinace lavoro che conduce finalmente alla rigenerazione, incapace di soffrire e di combattere e perciò degno delle tante sventure patite, delle tribolazioni della schiavitù, dell'obbrobrio di non potersi chiamare padroni in casa nostra.

Eppure quanti hanno pagato colla vita e colla più amara delle umane miserie, l'esiglio, il nobile sdegno del servaggio, la fede di ritornare l'Italia a libertà! Chi saprebbe dire il coraggio, l'abne-

gazione, l'ardente amore per la patria, di chi le ha offerto in olocausto i tranquilli colloqui della città, del tetto nativo, le domestic gioie, l'amore d'una madre, d'una sposa, de' figli; di chi si è volontariamente spogliato di questi tesori ed insieme colla vita li ha gettati nelle bilancie ove stavano in bilico le nostre sorti? Di chi tendeva l'orecchio ad ogni vento che soffiava dalla terra d'Italia sperando in guerdone di tanto sacrificio gli portasse almeno il suono di una parola di conforto, di compianto e forse di lode?...

Ed eccoci a parlare dei fatti di Romagna a erigerci giudici fra il governo di Roma e i suoi sudditi ribelli.

Ma come entrare in discussione con chi facendosi al mondo nuncio della buona novella la rende poi tanto triste a coloro che gli sono più immediatamente afflitti da Dio? Con chi è custode e banditore del divin codice della giustizia, dell'amore e del perdono e commette o permette almeno l'ingiustizia, muta l'amore in odio e non ha perdonato giammai? Con chi predica l'umiltà sul trono, la carità chiudendo l'orecchio ad ogni richiamo, l'amor del prossimo colle igni commissioni militari?... Se a costoro vivadio si domanda: — credete o non credete nella giustizia? credete o no in quello che predicato?... Che cosa risponderebbero?...

(Continua)

con tanta rassegnazione. Così la pensa la maggioranza.

Dato anche che si avessero le prove delle lamentate corruzioni di funzionari, mi sembra che sarebbe azione più patriottica il tacere che fomentare la disistima ed il malcontento. Perché non si potrà sacrificare l'amor proprio ed anche un'idea qualunque pel bene del paese, quando migliaia di martiri sacrificarono per ciò la loro vita? Perché cercare, appena abbozzata, di demolire un'opera così colossale ed insultare tutto il di quella bandiera pur tanto rispettata al di fuori d'Italia?

La stampa che s'intitola: l'espressione del sentimento popolare, predicava disordini dopo la votazione della nota legge; parlava della campana della Gancia, dei Vespri... eppure qui c'è una calma mai più goduta ed ognuno pensa oggi a divertirsi, giacché oggi appunto ricorre la festa di S. Rosalia, e per tutta la città si fanno da tre giorni baldorie, fuochi ed illuminazioni senza il menomo incidente a deplorarsi; né il Municipio vi è estraneo, avendo erogato a solennizzare meglio il festino 40,000 lire!

Vi pare adunque che possa fare compassione un paese che spende senza il minimo ritegno ed al solo scopo di divertirsi? V. S.

DAZIO CONSUMO

Il ministro Minghetti ha indirizzata la seguente nota al Direttore generale delle Gabelle:

Roma, 1° luglio 1875.

L'abbonamento dei dazii di consumo governativi preso dai Comuni nel 1870 cessa col 31 dicembre 1875, ed è necessario provvedere per l'avvenire.

Quando si fecero questi abbonamenti, il canone fu stabilito sopra dati approssimativi, e sopra calcoli di induzione; imperocché nessuna esperienza precedente forniva lume alla determinazione loro.

E in vero se molti Comuni sono stati in bilancio fra il canone assunto e il dazio governativo effettivamente riscosso, ve ne sono alcuni che hanno di chiarato di rimetterci del loro, ve ne sono altri invece che ci hanno guadagnato notabilmente.

Ora il rinnovare gli abbonamenti sulla base del canone passato, posta tal disuguaglianza di trattamento fatto ai Comuni, sarebbe assolutamente ingiusto. Inoltre sarebbe impossibile che i Comuni che ci perdono, scaduto l'abbonamento, consentissero a rinnovarlo nella stessa misura, ovvero una trattativa di simil genere si risolverebbe in una pura perdita per lo Stato.

Fin da quando ebbi l'onore di essere chiamato al Ministero delle finanze rivolsi il mio pensiero a questo problema. Né mi dissimulai che il rinnovamento degli abbonamenti poteva cagionare difficoltà per quei Comuni che finora nel contratto avevano guadagnato.

Sebbene un tal guadagno non derivasse da proventi loro proprii, ma piuttosto da una speculazione che ha analogia colle industriali e per effetto di un contratto il cui termine era fissato col 31 dicembre 1875, pur non di meno si comprende come possa tornare loro ingrato il vedersi venir meno una entrata sulla quale si erano assuefatti a calcolare.

Per queste ragioni io le diedi il tema seguente di studio per un progetto di legge da presentarsi al Parlamento:

• Modificare la legge del dazio consumo con questo intento che, da una parte il Tesoro dello Stato incassi effettivamente quella somma che i contribuenti oggi pagano per titolo di dazii esclusivamente governativi, e dall'altra parte i Comuni trovino modo di accrescere i loro redditi e di supplire al beneficio che avessero per avventura sin qui ricavato dal contratto di abbonamento, che va a cessare. E più particolarmente mi parve che

la soluzione di questo problema dovesse cercarsi nella divisione dei cespiti, lasciando cioè al governo tutto il dazio sulle bevande, ai Comuni tutti gli altri dazii di qualunque genere.

Frutto di questi studi accurati fu il progetto di legge che io presentai alla Camera il 21 gennaio 1875. Ma siccome io prevedeva altresì le difficoltà grandi che avrebbe incontrato nella discussione parlamentare un progetto così arduo, e diverso dalle consuetudini vigenti, vi aggiunsi tutta la serie degli studi e dei temperamenti che sotto diverse forme avevamo escogitato per allontanarci il meno possibile dalle pratiche attuali.

Non dissimulai però alla Camera, in quella occasione, né poscia nella esposizione finanziaria del 15 marzo, e anche in altre successive discussioni, che se la Camera non avesse votato il progetto di legge o taluno dei temperamenti, o almeno stabilito delle norme per gli abbonamenti futuri, ne seguiva pel ministro delle finanze l'assoluta necessità di procedere innanzi nel sistema presente e di eseguire la legge vigente.

Questa ipotesi si è verificata, e perciò non abbiamo altra via da seguire che quella che fu seguita nel 1870.

Vi sono due studii da percorrere:

1° L'offerta ai Comuni di prendere l'abbonamento pel nuovo canone che sarà determinato;

2° In caso di rifiuto loro, l'esperto degli appalti.

Quanto alla fissazione dei nuovi canoni, essa deve essere fatta secondo giustizia ed eguaglianza, prendendo per base la media del prodotto netto dei dazii esclusivamente governativi nei quattro anni decorsi 1871, 1872, 1873, 1874. Della qual cosa i Comuni non dovrebbero essere scontenti, prima perchè di questi quattro anni ben due furono scarsi di raccolti, e quindi la media di essi è al disotto della media generale. In secondo luogo, l'aumento della popolazione e della produzione tende sempre ad accrescere i prodotti del dazio consumo: e perciò nel periodo successivo essi hanno fondata speranza di guadagnarvi.

Codesta fissazione di canone è agevole laddove i Comuni hanno imposto la tariffa governativa per intero, ma alcuni Comuni profittarono, anche in grande misura, della facoltà loro accordata dalla legge e non imposero la tariffa normale. Di ciò è evidente doversi tener conto nella fissazione del canone, perchè se il provento quadriennale dei dazii governativi fu minore di quello che poteva essere, ciò dipese in gran parte dalla volontà dei Comuni stessi.

Finalmente ella dovrà tener conto delle variazioni avvenute nei Comuni; per esempio, se in alcuni luoghi la popolazione durante il quadriennio è diminuita, o anche se si ha dati positivi che debba notabilmente diminuire in cortissimo tempo; se invece l'aggregazione di qualche Comune esterno richiederà nuovi e maggiori proventi per l'avvenire di quelli del quadriennio passato.

Codeste considerazioni, lungi dall'alterare il principio di eguaglianza, non fanno che confermarlo nel suo vero spirito, ed io son certo che ella porrà ogni opera affinché la fissazione dei canoni sia secondo giustizia ed equità.

Quanto alla durata del contratto, è evidente non potersi fare per un tempo minore di quello che fu fatto nel 1870, imperocché né i Comuni, né il Governo potrebbero trovare appaltatori che volessero correre l'alea di uno o due anni che possono essere poco fortunati, e dei quali avrebbero giusto compenso negli anni successivi.

Perché i Comuni aperti possano ricorrere all'abbonamento, essi debbono riunirsi in consorzio secondo la legge. L'esperienza ha mostrato che in generale i passati consorzi non fecero buona prova; ed è dimostrato che il sistema dell'appalto circondariale o provinciale sarebbe molto più vantaggioso per i Comuni aperti medesimi, non che pel Governo.

Per tanto, mentre non dobbiamo né possiamo opporre alcuna difficoltà a quei Comuni che vogliono profittare del diritto loro concesso dalla legge, non spetta ai prefetti farsene promotori e fautori; tanto più che nel periodo fu loro concesso tener fermo all'osservanza rigorosa della legge, che i Comuni consorziati non possono scindersi, né ribassare la tariffa governativa.

Quanto ai Comuni chiusi, a me pare che sarebbe nell'interesse di ciascuno di loro di accettare in ogni modo il canone proposto, quand'anche l'aumento di esso dirimpetto al passato sembri di qualche gravità.

Imperocché, se prima dello scadere del quinquennio potesse essere introdotta qualche riforma legislativa, si troverebbero in grado di fruirne subito i vantaggi.

Ma per quei Comuni che non accettassero il canone proposto, e si dovesse procedere all'appalto, in tal caso è evidente che non si può concepire appalto senza la sicurezza di una certa durata immune da cambiamento.

Le due circolari, una per i Comuni chiusi, l'altra per i Comuni aperti, debbono essere esaminate dal Consiglio di Stato, al quale dovrà poi ancora ritornarsi per l'approvazione dei contratti dopo che saranno concordati.

Insieme alla circolare ella notificherà ai Comuni il capitolato ed il nuovo canone fissato, e darà loro un tempo congruo per rispondere se accettano o se rifiutano.

In previsione poi degli appalti, ella dovrà invigilare che, secondo le formalità prescritte dalle leggi, occorre un certo tempo ad eseguirli e ad approvarne i risultati. Laonde ella avrà cura che tutto sia fatto con la maggiore puntualità.

Affidandole questo grave compito non dubito punto che ella saprà adempirlo con quella giustizia e quella sollecitudine che in sì grave affare sono necessarie.

Il ministro MINGHETTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Ci viene assicurato che il senatore Borsani, in seguito alle istanze di molti suoi colleghi, non persiste nel rifiuto di accettare a far parte della Commissione d'inchiesta per la Sicilia. (Fanfulla).

NAPOLI, 17. — Leggiamo nel Piccolo: Oggi sono stati deferiti al potere giudiziario gli arrestati per falsificazione di cedole di rendita turca. Sarebbero cinque tra cui, oltre il prete e il litografo che abbiamo noverati ieri, si troverebbero un ex-delegato di pubblica sicurezza, un operajo litografo ed un tale che aveva incarico di spacciare le cedole false. Di queste l'autorità ne avrebbe sequestrate 26 e due pietre litografiche che servivano alla falsificazione. L'autorità di pubblica sicurezza continua intanto le sue investigazioni per sapere se e quanti di questi valori sieno stati messi in circolazione.

— Scrivono all'Opinione: Il cardinale ha, per mezzo del suo segretario, sacerdote Salvatore Caterini, diramata la seguente dichiarazione:

« Segreteria arcivescovile. È piaciuto ad alcuni dare ad intendere che l'Em. arcivescovo ora disapprovi l'intervento alle elezioni municipali, per le quali egli diresse speciale esortazione l'anno 1872, o che condanni la lista pubblicata ieri sui giornali cattolici della città.

« Il cardinale arcivescovo, per mio mezzo, dichiara non vero quanto si asserisce, e coerentemente alla sua circolare del 25 giugno 1872, sarà contento se nella prossima occasione, tanto gli ecclesiastici, quanto i laici, in buon numero, si uniranno concordi ad una proposta che può valere ad impedire mali gravissimi, procurando il maggior bene possibile.

« Il segretario
« Sac. Salvatore Caterini »
— 18. — Ieri, dice l'Unità Nazionale,

sono stati assegnati a domicilio coatto altri sedici camorristi. Essi partiranno fra breve per le isole.

PALERMO, 18. — Il sacerdote don Garra, sequestrato nella notte del 15, è stato ucciso. Si rinvenne il cadavere in un pozzo in contrada Nonno, territorio di Gangi. Pare si tratti di vendetta privata. Le autorità sperano di scoprire presto tutti i colpevoli. Furono già eseguiti alcuni arresti.

ANCONA, 18. — Il Corriere delle Marche reca:

Dalle prime ore di ieri mattina era in vista la squadra inglese, la quale giunse ed ormeggiò fuori del porto dopo il mezzogiorno. Alle 2 i legni (inglesi) fecero i saluti alla piazza con 21 colpi di cannone, e fu risposto subito dalla forza con altrettanti colpi.

Crediamo che la squadra si trattenga fino a giovedì sera. Da domani in poi la visita dei legni inglesi è permessa al pubblico.

Stasera essendoci musica in piazza del teatro (salvo il tempo) le sale del Casino saranno illuminate e si farà sapere ai signori ufficiali della squadra che faranno cosa grata favorendovi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — La République Française (organo di Gambetta) non si perde d'animo; dice che il signor Buffet ha commesso un grave errore che pagherà più presto di quello che oggi possa supporre.

— Il Gaulois esulta per il cambiamento improvviso avvenuto nelle cose durante la giornata del 15 all'Assemblea. Dopo tre giorni di discussione, un'Assemblea che si preparava a giudicare gli atti dei bonapartisti, ha finito col condannare i radicali; il Parlamento ha aperto gli occhi sul vero politico e la maggioranza del 24 maggio — sempra secondo il Gaulois — si è ricostituita. Il foglio fa grandi elogi al signor Buffet e dice che bisogna cominciare oramai il processo contro i radicali. « La Francia intera — conclude — batterà le mani, perchè avrà la soddisfazione di non essere obbligata a far causa comune cogli imputati.

GERMANIA, 18. — Si ha da Monaco: Qui furono eletti 228 elettori liberali e 56 elettori ultramontani.

INGHILTERRA, 18. — Mandano da Londra:

Al congresso internazionale della Chiesa riformata, indetto pel 21 corrente, interverranno oltre duecento rappresentanti di diverse organizzazioni d'Europa ed America.

MONTENEGRO, 10. — Notizie da Cetinje assicurano che il principe Nikita assume un contegno di pieno riserbo di fronte alla insurrezione dei Cristiani nell'Erzegovina. Egli ha convocato i senatori e vojvodi a consiglio, il quale prese la liberazione di osservare la più stretta neutralità e di esercitare una severa vigilanza ai confini.

Contemporaneamente venne pubblicato un ordine che proibisce di prestare soccorso qualsiasi agli insorti dell'Erzegovina e di mantenere in generale con essi clandestine comunicazioni, sotto la comminatoria, in caso di trasgressione, di pene severissime.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

21 luglio. Contro Furba Abramo, dif. avv. Cantele; Bemato Sigismondo, dif. avv. Mori; Bemato Antonio, dif. avv. Levi Bonaiuto; Gastaldello Giacomo, dif. avv. Soranzo per ferimento.

Campo di Cornuda. — Lettere da Cornuda ci confermano le buone notizie già date sullo stato sanitario delle truppe al campo.

L'orario porta sette ore d'istruzione al giorno, 5 al mattino e 2 alla sera.

Queste ultime riescono più faticose a cagione del caldo in una campagna come quella poco alberata e molto arativa. Però i malati sono pochissimi, e non ci fu che un caso d'insolazione in un soldato del 1° reggimento fanteria, il quale, per le pronte cure somministrategli al campo, e poi all'infermeria stabilita in Cornuda, dove fu tosto trasportato, trovò già in via di perfetta guarigione.

La brigata, 1° e 2° fanteria, accampa in ottimo sito.

Al contrario degli altri anni, che il campo stabilivasi vicino a Cornuda, questa volta si prese ad affitto dal sig. Neville un vasto prato, precisamente sulla strada Montebelluna-Covolo, a circa due chilometri da quest'ultimo paese.

Finora si sono fatte poche esercitazioni a fuoco: collocamento di avamposti e manovre applicate al terreno furono le occupazioni della truppa a tutto il giorno 17.

Nella stessa lettera da cui rileviamo queste notizie si fanno molti elogi dell'impegno, che mettono tutti, ufficiali e soldati, nell'adempimento dei loro doveri, e nel progresso delle varie istruzioni.

Si parla di una fazione più importante che avrebbe luogo quanto prima sul Piave sfingendo il passaggio a forza del Ponte di Covolo.

Contiamo di ricevere nuove notizie dal campo, e le comunicheremo tosto ai nostri lettori, desiderosi certamente di essere tenuti a giorno su quanto riguarda le truppe che costituiscono la nostra brava guarnigione.

Consorzio ferroviario. — Ieri a mezzogiorno ebbe luogo in Treviso l'assemblea generale del Consorzio ferroviario delle tre provincie Padova-Vicenza-Treviso, e furono prese le seguenti deliberazioni:

a) i tre ponti di Fontaniva e Vigodarzere sul Brenta, e di Lisiera sul Tesina saranno costruiti in ferro;

b) il comitato, in concorso di tre membri tecnici dell'Assemblea sorveglierà all'acquisto del materiale mobile;

c) furono determinate le cifre da inserirsi nei bilanci provinciali pel prossimo anno 1876, colle quali far fronte al pagamento degli interessi ed alla prima rata dell'ammortamento del prestito relativo alla costruzione delle strade interprovinciali.

Giardino dell'Allegria. — Ieri sera la gente si è ripartita fra il concerto di Piazza Unità d'Italia, e il Giardino: anzi questo era rimasto quasi vuoto, malgrado la leccornia dei galani, finché il concerto della Piazza fu finito: molti dilettanti di questo passarono poi al Giardino, che sulle ore dieci si è alquanto rianimato. Ad ogni modo si capi che la serata non era sacra alle fresche ombre dei salici e dei sempre verdi, e gli scarsi visitatori eransi dileguati più presto del solito.

Concerto. — La musica del Comune richiamò invece un'affluenza discreta di persone in Piazza Unità d'Italia, dove sulle ore della sera spira una brezza deliziosissima anche nella stagione più calda.

Il Caffè della Vittoria era bastantemente fiorito di signore, che vi si trattarono in gran parte ad ora piuttosto attardata.

Sentiamo a far molti elogi da qualche assiduo frequentatore del Caffè per la puntualità del servizio, e per la qualità dei generi. Ciò fa onore al nuovo esercente Gaggian, il quale adempie con zelo alle promesse fatte, né trascura mezzo alcuno per assicurarsi sempre più la benevolenza degli avventori. Bene anche per questi, e bene anche per lui, che ritrarrà in tal modo doppio frutto dalle sue prestazioni.

È un fatto che il Caffè della Vittoria si avvantaggiò per distribuzione ed abbondanza di luce, per il numero dei giornali, e per il servizio di cucina, che offre agli habitues una buona e svariata colazione alla forchetta, quale può trovarsi nelle migliori trattorie. Il predecessore del Gaggian aveva già introdotto

alcune di queste ottime modificazioni nell'esercizio: il Guggian le continua, le accresce, e farà certo buoni affari. Glieli desideriamo.

Istituto tecnico. — Fino da ieri, 19, si sono cominciati gli esami all'Istituto tecnico locale.

Sono commissari del Governo pegli esami i signori professori Gustavo Bucchia e Francesco Schupffer.

Si sono presentati per la licenza liceale dieciotto candidati.

Questa mattina il Segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, comm. Emilio Morpurgo, fu a visitare l'Istituto.

L'onorevole rappresentante di Estemonselice si mostrò molto soddisfatto dell'andamento dell'istruzione, e colse l'opportunità per congratularsi col corpo insegnante.

Teatro Garibaldi. — Per circostanze imprevedute ieri sera non abbiamo potuto intervenire alla beneficata della graziosa Cenerentola; e perciò non possiamo darne altre notizie che quelle riferiteci da uno degli spettatori.

La compagnia equestre ha eseguito i suoi esercizi e giochi colla bravura consueta, e la piccola beneficata, riconoscendo al pubblico che l'accoglieva con applausi clamorosi, si mostrò più brava e più graziosa che mai, ed ai fanciulli favoriti dalla fortuna non pareva vero di ricevere da così tenere manine i doni ad essi toccati. La serata fu brillantissima quale il manifesto l'aveva promessa.

Questa sera beneficata dei celebri artisti Gregory e Warilla coll'ultima novità dell'arte ginnastica: *Il volo alla Lu lu*, ossia: *L'uomo proiettile e il doppio salto mortale* eseguito dal Gregory.

Schiavazzi notturni. — Siamo pregati a reclamare contro la baldoria che si fa tutte le sere, anche ad ora tardissima, nei pressi di S. Lucia, da comitive di bontemponi, che, se non somigliano ai celebri bontemponi delle Romagne, come li chiamò un deputato alle Camere, sono però abbastanza crudeli da disturbare il sonno ai pacifici cittadini.

Si spera che gli agenti faranno rispettare anche in questo senso i regolamenti municipali.

Nuova vittima. — Questa notte veniva trasportata da Ponte Casale al nostro Ospedale Civico una contadina di appena dieciotto anni, che ebbe fratturata una gamba, essendo stata investita da una macchina agricola a vapore.

Assoggettata all'amputazione, la povera giovane cessò di vivere pochi momenti dopo.

È il terzo caso di questo genere che si verifica in soli pochi giorni, e due furono già seguiti da morte.

Ciò dimostra quanto fosse opportuno e necessario l'avvertimento pel quale le autorità assoggetteranno alle sanzioni penali quei possidenti che trascurassero di procurarsi abili e patentati meccanici pel buon governo delle macchine medesime.

Messa di Verdi. — Questa sera, 20, dice il *Rinnovamento*, la sublime *Messa da requiem* di Verdi e gli insuperabili suoi esecutori trionferanno per l'ultima volta sul palcoscenico del teatro Malibran.

I prezzi ribassati sono i seguenti: Ingresso L. 5 — Al loggione L. 2 — Alle poltroncine L. 15 — Alle sedie L. 10 — Allo scanno L. 5 — Alle loggie del pepino (oltre all'ingresso) L. 3. I prezzi dei palchi sono i seguenti: pechino L. 30 — I. ordine L. 35 — II. ordine L. 20 — III. ordine L. 10.

Regata a Venezia. — Il *Rinnovamento* annunzia che la Regata sul Canal grande avrà luogo nel giorno di domenica 1° agosto p. v. — Il detto giornale pubblica i nomi dei regatanti estratti a sorte, che per fortuna sono i più noti e valenti campioni delle regate veneziane.

Facilitazioni ferroviarie. — Un'ottima disposizione venne presa testè dalla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia e che non mancherà certo di richiamare un maggior concorso di gente dalle vicine provincie della nostra città per questa stagione di bagni.

La direzione delle ferrovie dell'Alta

talia, allo scopo adunque di facilitare il concorso dei forestieri agli spettacoli che si daranno nella nostra città durante la stagione dei bagni, ditta interessamento di questo municipio, ha disposto che a partire dal 20 corrente e fino al 5 agosto prossimo venturo sia data la validità di 24 ore ai viglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti per Venezia, od in altri termini che sia concesso ai viaggiatori muniti di tali biglietti di poter ritornare alla stazione di partenza nel giorno immediatamente successivo a quello in cui avranno acquistato il biglietto.

Con lo spettacolo grandioso, che verrà presto posto in scena alla *Fenice*, di questa facilitazione nei biglietti d'andata e ritorno approfitteranno certo molti abitanti di terraferma.

(Rinnovamento)
Un fatto luttuosissimo. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

Un fatto luttuosissimo è avvenuto negli scorsi giorni in Frattamaggiore. Una signora, vedendo cadere un pollo in una fogna, ordinò ad una ragazza ch'era ai suoi servizi andasse a prenderlo. La ragazza, dicendo aver paura, non volle obbedire; e poiché la signora tempestava e minacciava di licenziarla una giovine sorella di colei andò. Ma non aveva fatti molti gradini della scala messa nella fogna per scendervi, che s'intese un tonfo come di corpo caduto.

Allora accorre un bettoliere, e discende anch'egli; ma come, la giovine anche egli non s'è visto più uscire. Vi scende ancora un muratore, e nemmeno egli risale.

Che è, che non è, il vicinato si allarma, la voce dello strano caso corre e si sparge dappertutto, ed arriva al sindaco ed ai carabinieri, si manda, con le debite cautele, altra gente giù nella fogna.

Trovano la giovane e i due uomini e li traggono all'aria aperta; ma era già troppo tardi, perchè non erano più altro che cadaveri. I poveretti erano morti asfissati dai gas melfici di cui quella fogna era saturata.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 19

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 5.
Matrimoni. — Benetazzo Giuseppe, calzolaio, vedovo con Rossi Rosa, casalinga, nubile.

Michelotto Giacomo, stovigliere, con Boaretto Maria, domestica, vedova.

Morti. — Viazzoli Giovanni fu Vincenzo, d'anni 54, R. pensionato vedovo.

Faggiotto Antonio, fu Domenico, di anni 74, industriale coniugato.

Sartorelli Francesco, fu Girolamo, di anni 45, industriale, celibe.

Quattro bambine dell'Istituto Esposti (tutti di Padova).

Marcolin Natale di Antonio, d'anni 17, villico di Carrara San Giorgio.

Nel 19 luglio 1875 morì in Padova la nobile signora **GIOVANNA PASQUALI** vedova del marchese Giuseppe Manfredini nell'età d'anni 77, donna delle più elette virtù adorna.

I funerali avranno luogo nel 21 corr. alle ore 8 ant. presso la chiesa prepositurale degli Ognissanti.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

A tutti quelli che durante la malattia e negli ultimi anni del compianto avv. cav. Francesco Della Giusta diedero prove della loro amicizia una pubblica testimonianza della più sentita riconoscenza.
La famiglia
DELLA GIUSTA

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori Hidwin, Williams e Whiteley. Beneficiata dei clowns fratelli Hadwin. Loro straordinario esercizio ginnastico: *L'Aerolita*. — Indi la *Cendrillon*, produzione fantastica, rappresentata da 90 ragazzi. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Concerto di banda.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 19. — Rend. it. 76.60 76.70.

I 20 franchi 21.48 21.51.

Milano 19. — Rend. it. 76.65 76.70.

I 20 franchi 21.56 21.54.

Seta. Mercato nullo.

Brindisi, 19. — Il piroscafo *Teheran* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito ieri mattina da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 31 passeggeri, 6588 colli merci e 56 valigie.

Lione, 17. — Seta. Pochissimi affari nelle europee: prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Capriata Ferrari 611 voti, Priario 220: eletto Ferrari.

L'esultanza dei giornali bonapartisti per l'esito della seduta del 15 non ha più limiti.

Il *Pays*, alludendo alla disfatta dei repubblicani, dice:

«I briganti travestiti da gendarmi sono smascherati.»

Corriere della sera

20 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 luglio 1875.

Un' indiscrezione.

Apparecchiatevi al caso affatto nuovo di vedere una Commissione d'inchiesta che non arriva a costituirsi.

E chi l'ha detto?

Questo però è il mio segreto; posso per altro assicurarvi che le sono parole di persona autorevolissima, e che ha le mani in pasta. Le ha dette forse colla sicurezza che non arrivassero sino a me, estraneo affatto al crocchio nel quale ebbe a dirle. A ogni modo io le ho colte a mezza strada, e le ho fissate in carta per voi. Pigliatele per quel che valgono.

E un valore lo hanno di certo: fra i membri della Commissione c'è una specie d'anarchia, sembrano Cristo a Getsemani, e dopo le recenti rinunzie, se fosse possibile, farebbero volentieri a meno di appressare la bocca a questo nappo.

Oggi si parla d'una quinta rinuncia: quella dell'on. Bonfadini. Esito a crederci per ora: del resto la sua posizione, rimasto solo della Camera eletta, è assai delicata, e la dimissione è l'unica uscita che gli rimanga.

Intanto gli uffici di presidenza delle due Camere sono già stati invitati a una seconda riunione per gli ultimi giorni del mese.

Per quanto riguarda la Camera elettiva, una seconda elezione riescirà piuttosto scabra. La rinuncia degli on. Varè e Paternostro non è un fatto personale, ma una massima fissata nei consigli del partito. Converrebbe che l'astensione della sinistra non conferirà certo ad agevolare il compito dell'inchiesta. È un argomento di polemica messo da banda ora per servirsi all'occasione; ma è al tempo stesso un argomento onesto? Ai vostri lettori il giudizio.

Sempre caldo in onta a qualche ora di pioggia. Roma ieri era tutta in campagna per cercare un po' di refrigerio.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Troviamo nei giornali di Berlino il seguente fatto: da un mezzo anno gli inquilini della casa N. 167 del viale di Schönhaus si erano accorti dell'indole melanconica della signora Bantsch, ma non si era sospettato nulla di serio perchè il sig. Bantsch stesso era sempre lieto e tranquillo ed era assai amato dai suoi operai. Perciò parve molto più strano che il mercordì ultimo il signor Bantsch sembrasse assai disturbato e se ne diede la colpa a cattivi affari di cui ne aveva fatti molti ultimamente. Alle nove e mezzo della sera i genitori chiamarono i loro cinque figli, che giocavano allegramente nella via, a coricarsi.

Il giovedì mattina gli operai attesero inutilmente il loro padrone ch'era sempre il primo al suo posto, e poichè ad onta del ripetuto suonare nessuno apriva, alle dodici e mezzo l'abitazione venne aperta col mezzo della polizia. Un terribile fatto si presentò a quelli che entrarono. Nella camera da letto dei genitori piena di gaz carbonico si trovò l'intera famiglia consistente di sette persone ridotta a cadaveri. Il signor Bantsch stava sul suo letto collo sguardo tranquillamente sorridente e completamente vestito, e teneva saldamente abbracciata la moglie che giaceva cogli occhi fissi. Fra entrambi stava il fanciullo più piccolo. Due altri ragazzi vestiti stavano s'un letto, un quarto su altro letto, il quinto era caduto dal terzo letto e giaceva sul pavimento. Il medico chiamato in fretta non poté che constatare la morte. Dalla lettera lasciata appare che l'iniziativa del fatto sia stata presa dalla signora Bantsch in seguito alle digrazie finanziarie di suo marito. Mercordì sera decisero di portare i letti dei fanciulli nella loro camera e compiere a saghe freddo il triste fatto. Giustamente il desiderio della signora vennero sepolti in una stessa fossa.

Telegrammi

Agram, 17.

Il risultato dell'elezione a Carlstadt è il seguente: Türk ricevette 178 voti, Makanec 124. Makanec dichiarò di protestare contro l'elezione. Ad Agram la notizia della vittoria di Türk ha fatto una piacevole impressione. Makanec è giunto qui per fare i preparativi del meeting d'opposizione di domani. Esso verrà tenuto nella gran sala dell'albergo all'Imperator d'Austria. Makanec si presenterà ora probabilmente come candidato di questo secondo collegio contro lakie.

Monaco, 17.

Per quanto si può giudicare ora si crede che ambi i partiti verranno alla Camera in forza eguale o quasi eguale.

Bruscelles, 17.

Un corrispondente di Parigi dell'*Indépendance Belge* cita le seguenti parole di Senard: « Gambetta ebbe ragione in tutto ciò che disse, ma ebbe il torto di dirlo. Io stesso corrispondente ritengo impossibile la ricostituzione della maggioranza Broglie. Essa è e rimarrà esuita.»

Parigi, 17.

Continua sempre più l'agitazione prodotta dalle ultime votazioni dell'Assemblea nazionale nella sinistra e nella frazione orleanista del centro destro a motivo della franchezza con cui i bonapartisti ammettono le ultime decisioni della Camera come loro vittorie. Fra i capi della sinistra, il Ministro Dufaure, Leon Say ed il segretario di Stato Bardeaux ebbe luogo un convegno nel quale venne deciso che resteranno tutti e tre al Governo perchè la maggioranza del 25 febbraio riescirà a scalzare Buffet. Giovedì molti repubblicani ed orleanisti votarono colla maggioranza per impedire una crisi ministeriale. Il giorno stesso ebbe luogo anche prima della seduta dell'Assemblea una conferenza fra Casimiro Perier e Buffet per cercare una base onde intendersi sulla questione della legge elettorale. Dopo il discorso però tenuto da Buffet all'Assemblea nazionale, Casimiro Perier lo ha informato ch'egli ed i suoi amici ritiravano tutte le concessioni relative allo scrutinio di circondario.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 19. — Ufficiale. — Puycedra fu assalita il 17 da una grande parte delle bande carliste, che con quattro cannoni apersero il fuoco.

La popolazione respinse tutti gli attacchi, obbligando Saballs a levare l'assedio nella notte del 18, e a ritirarsi con perdite considerevoli.

ZARA, 19. — Hassi da Mostar:

Il governo turco, dopo una scaramuccia presso Nevesigne tentò invano di persuadere la popolazione cristiana dei villaggi insorti a deporre le armi. Alcune truppe turche giunsero il 16 a Mostar.

Del resto il movimento è circoscritto a pochi piccoli villaggi.

PARIGI, 10. — La Commissione di proroga dell'Assemblea uscirà domani Buffet e Dufaure, che in licheranno le leggi la cui discussione è necessaria prima della proroga.

VERSAILLES, 19. — L'Assemblea discute il bilancio.

NEWYORK, 19. — I giornali pubblicano dettagli sopra la sommossa di San Miguel, nella repubblica di Sansalvador in seguito al divieto delle autorità di lasciar leggere la pastorale del vescovo. Due generali e molti cittadini furono uccisi. Parecchie case saccheggiate e bruciate: le perdite sono calcolate ad un milione di dollari. Le truppe repressero la sommossa fucilando molti rivoltosi. La nave da guerra inglese *Fantode* sbarcò un distaccamento della fanteria marina per aiutare le truppe.

MADRID, 20. — Ufficiale. — Martinez Campos sorprese iersera a Pont de Var Cende Dorregaray che ebbe molti feriti lasciando molti prigionieri carlisti, che fecero poca resistenza, e perdettero i due soli cannoni che salvarono a Cantavieja. Il primo aiutante di campo di Dorregaray e un colonnello trovansi fra i prigionieri. Il forte di Calludo, nel Maestrazgo si arrese agli Alfonsisti. Tutti i giorni arrivano in Francia molti Carlisti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita italiana	74 25 n.	74 30 n.
Oro	21 60	21 55
Londra tre mesi	27 00	27 05
Francia	107 —	107 65
Prestito Nazionale	58 80 n.	59 00 n.
Obbl. regia tabacchi	818 n.	818 n.
Banca Nazionale	2012 n.	2008 n.
Azioni meridionali	329 n.	329 n.
Obbl. meridionali	227 —	227 n.
Banca Toscana	1212 50	1204 00
Credito mobiliare	729 —	729 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rend. it. god. dal 4 luglio inattiva	76 60	76 60

Parigi	17	19
Prestito francese 5 0/0	105 —	105 05
Rendita francese 3 0/0	65 —	64 95
italiana 5 0/0	—	—
Banca di Francia	3960 —	3860 —

VALORI DIVERSI	17	19
Ferrovie lomb. ven.	226 —	223 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	217 25	217 50
Ferrovie Romane	67 50	65 —
Obbligaz.	218 —	218 —
Obbligaz. lombarde	236 —	238 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 —	94 18
Banca Franco-Italiana	39 77	40 02

Vienna

Austriache ferrate	17	19
Banca Nazionale	280 50	281 —
Napoleoni d'oro	9 40	9 42
Cambio su Parigi	8 89	8 89
Cambio su Londra	44 05	44 05
Rendita austriaca arg.	111 65	111 65
in carta	74 15	74 —
Mobiliare	70 85	70 85
Lombarde	220 00	219 40
	95 50	98 25

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

21 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 5.7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 32.8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

19 luglio

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	754.1	754.4	755.1
Termomet. centigr.	+20.5	+24.6	+21.4
Uens. del vap. acq.	13.77	11.34	15.03
Umidità relativa.	76	58	69
Dir. e for. del vento	NO 1.0	2 E	2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20

temperatura massima — + 24.9

minima — + 19.4

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita volontaria di effetti mobili

Il sottoscritto Notaio fa noto che in forza del Decreto 27 Maggio 1875 di questa Regia Pretura il Mandamento, nel giorno 28 Luglio corrente e seguenti, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nel locale in Via Maggiore Civico N. 131 B, procederà alla vendita per incanto sul prezzo della perizia risultante da Inventario 28 Aprile 1875, della Mobilia appartenente ai minorenni, Vincenzo, Vittorio, ed Amelia Ronzani, quali eredi del fu Nicola Deanesi rappresentati dal proprio padre Antonio Ronzani.

Padova, li 19 Luglio 1875.
ANTONIO dott. BONATO
4-514 Notajo

La Lingua Francese

imparata senza Maestro
in 26 lezioni = 3^a edizione

Metodo affatto nuovo per gli italiani essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il Maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolare modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di L. 5, alla Ditta fratelli Asinari e Caviglione a Torino. 3-444

MEAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE aim, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. - Deposito a Parigi, rue d'Angliem, 21.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 10473

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per gli anni scorsi assume il rasoio dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibe.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate, a prezzi onestissimi.

Callegari Grazia.

CAPPELLIETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 800 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 13 Fascicolo

Padova, 1875, in 160. Cent. 75.

IN VENDITA presso le librerie Tedeschi e Fratelli Seimia in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo, Cosenza Trieste

TRATTATO

della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

e della Contabilità Privata dello Stato

del prof. **Tonzig Antonio**

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

ZARDO ANTONIO

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	omnibus 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 6,25 a.	7,45 a.	II	omnibus 6,20 a.	8,10 a.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omn. 8,35 a.	9,34 a.	III	omnibus 7,45 a.	9,05 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 9,34 a.	10,53 a.
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	omn. 12,55 p.	1,55 p.	V	omnibus 11,43 a.	1,55 p.
VI	omnibus 11,43 a.	1,55 p.	omn. 1,40 p.	2,30 p.	VI	omnibus 1,55 p.	3,15 p.
VII	diretto 1,55 p.	3,15 p.	omn. 3,46 p.	5,05 p.	VII	omnibus 3,15 p.	5,05 p.
VIII	omnibus 3,15 p.	5,05 p.	omn. 5,35 p.	6,53 p.	VIII	omnibus 5,05 p.	7,45 p.
IX	omnibus 5,05 p.	7,45 p.	omn. 7,50 p.	9,06 p.	IX	omnibus 7,45 p.	10,10 p.
X	omnibus 7,45 p.	10,10 p.	omn. 11,-- p.	12,38 p.	X	omnibus 10,10 p.	12,38 p.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	I	omn. 6,43 a.	9,15 a.
II	dir. 9,43 p.	11,34 p.	omn. 11,25 a.	1,45 p.	II	omn. 9,43 p.	11,34 p.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44 p.	III	omn. 2,40 p.	5,08 p.
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omn. 6,05 a.	8,37 a.	IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.	I	omn. 7,53 a.	12,10 p.
II	dir. (A) 2,05 p.	5,-- p.	omn. 5,-- a.	9,22 a.	II	dir. (A) 2,05 p.	5,-- p.
III	omn. 5,15 a.	9,48 a.	dir. (A) 12,40 p.	3,50 p.	III	omn. 5,15 a.	9,48 a.
IV	dir. 9,17 a.	12,10 p.	omn. 5,15 a.	9,17 a.	IV	dir. 9,17 a.	12,10 p.
V	m. Rovigo 11,58 a.	1,55 a.	m. Rovigo 4,05 p.	6,05 a.	V	m. Rovigo 11,58 a.	1,55 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	I	omn. 6,12 a.	10,20 a.
II	omn. 10,49 p.	2,45 p.	omn. 6,05 a.	10,16 p.	II	omn. 10,49 p.	2,45 p.
III	dir. 5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 p.	12,57 p.	III	dir. 5,15 p.	8,22 p.
IV	omn. 10,55 p.	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 p.	IV	omn. 10,55 p.	2,24 a.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1,50
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2,50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 > 3.—
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. - Padova > 8.—
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. - Padova 1875 > 8.—
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II^a edizione. - Padova, 1868 > 10.—
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.

Padova, presso la Tip. Sacchetto, 1875.

VERO Liquore Benedictine

DELL'ABBAZIA DE FÉCAMP (Francia)

AVVISO



Il celebre Liquore Benedictine, così apprezzato dal pubblico, è l'oggetto di numerose imitazioni la maggior parte delle quali sono di provenienza straniera. — Per assicurare i consumatori più dubbiosi di bere un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico e premunirli dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute; diamo qui a fianco il modello esatto della Bottiglia ed anche quello dei sigilli e delle etichette, che coprono il vero Liquore Benedictine.

Esigete sempre che al basso dell'etichetta siavi la firma del Direttore generale: A. LEGRAND AINE.

Deposito generale a Fécamp (Francia).

Il vero LIQUORE BENEDICTINE trovasi **solamente** in PADOVA presso il sig. Lorenzo dalla Barrata negoziante
Luigi Vianello confetturiere.

5-126

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NERVALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani già Beggiato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
 Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
 Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annodate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
 COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova > 50
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annodate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
 MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—
 ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

	11	12	13	14	15	16	17
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	76 63	76 63	76 70	76 78	76 70	76 60
Prestito 1866.	—	59 50	59 50	59 50	59 75	59 83	59 83
Pezzi da 20 franchi	—	21 52	21 52	21 52	21 53	21 53	21 54
Doppie di Genova	—	83 90	84 --	84 --	84 20	84 30	84 40
Fiorini d'argento V. A.	—	2 46	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47
Banconote Austriache	—	2 43	2 43	2 43	2 43	2 43	2 43

Listino dei Grani dal 10 al 17 luglio 1875.

Frumento da pistore vecchio L.	28 --
detto id. nuovo.	26 40
detto mercantile vecchio	26 80
detto id. nuovo	25 60
Frumentone pignoletto	19 20
detto giallone	17 60
detto nostrano	16 --
detto estero	16 --
Segala	19 20
Avena nuova	18 70

Movimento delle Ditte Commerciali.

NUOVI ESERCENTI
 Zanetti Giovanni fabbro e pittore da carrozze Via Seminario Vecchio N. 1339.
 Vicentini e Comp. fabbrica corone di cocco, Selciato del Santo N. 3618.
 Mattiozzo Antonio pistoria, Via Boccaliere N. 193.
 CESSAZIONI
 Pessarello Gio. Battista pittore e fabbro da carrozze Via Seminario Vecchio, 1339.
 Levi e Parenzo rappresentanti la Società d'Assicurazione l'Europa Via Turchia, 537
 Giandomenici Gaetano commissario Via Gatta N. 97.